

COMUNE DI PENNE

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI PESCARA

PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

"REALIZZAZIONE DI UN PARCO COMMERCIALE IN C.DA SAN SALVATORE"

PROPOSTA DEFINITIVA



DITTA PROPONENTE

COSTRUTTORI EDILI RIUNITI s.p.a.

Via Solferino 131 - 65123 PESCARA (PE)
P.IVA e Cod. Fiscale 01332840683

PROGETTISTA

ing. ALESSANDRO ANTONACCI viale S. Francesco n. 82 -65017 Penne (PE) ord. ing. Pescara - n° 612

CITTÀ DI PENNE

(Provincia di Pescara)

Esaminato dalla Commissione

Edilizia in data 30/05/2019.....

Verb. n. 2..... parere: **POSITIVO**

Il Presidente

(ING. PIERO ANTONACCI)

Handwritten signature of Piero Antonacci.



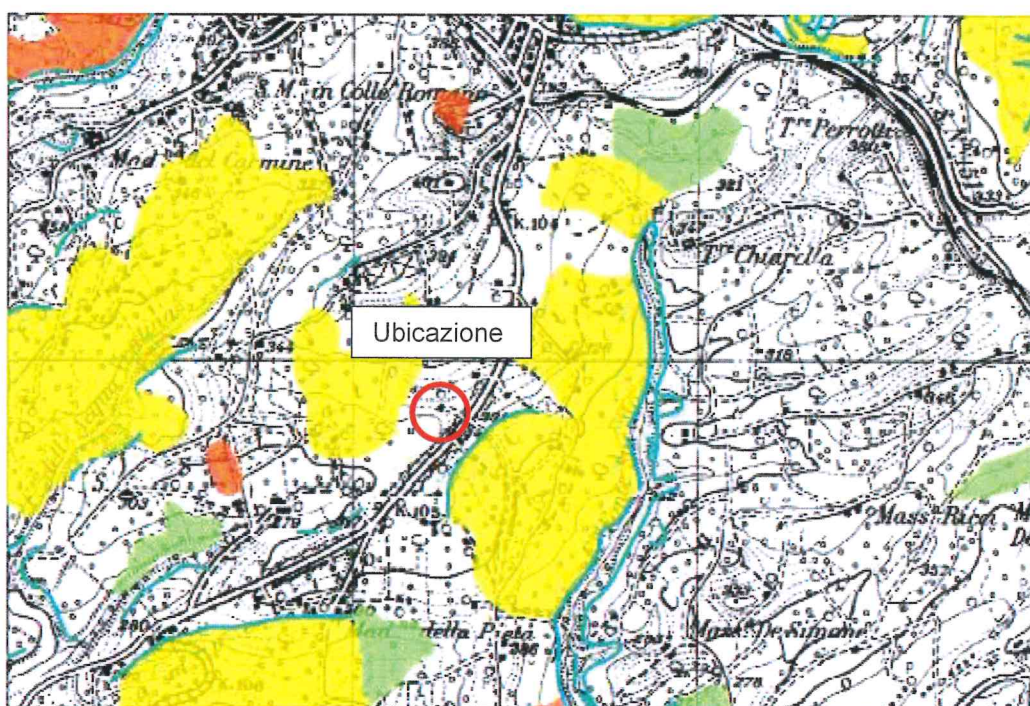
ALL. 3 - CONSIDERAZIONI SULLE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE DEL SITO

PREMESSA

Per la presente valutazione preliminare delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche si è fatto riferimento agli studi e alle indagini geognostiche pregresse nella zona di interesse e si è attinto a diverse fonti bibliografiche.

PERICOLOSITA' GEOLOGICA DELL'AREA

La pericolosità geologica dell'area d'intervento è stata accertata sulla base della cartografia di vincolo disponibile valutando le mappe inerenti il vincolo PAI, PSDA e vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 1 del R.D. 30/12/23 n. 3267. La lettura della carta della Pericolosità P.A.I. per l'area d'interesse non evidenzia fenomeni franosi e/o scarpate erosive.

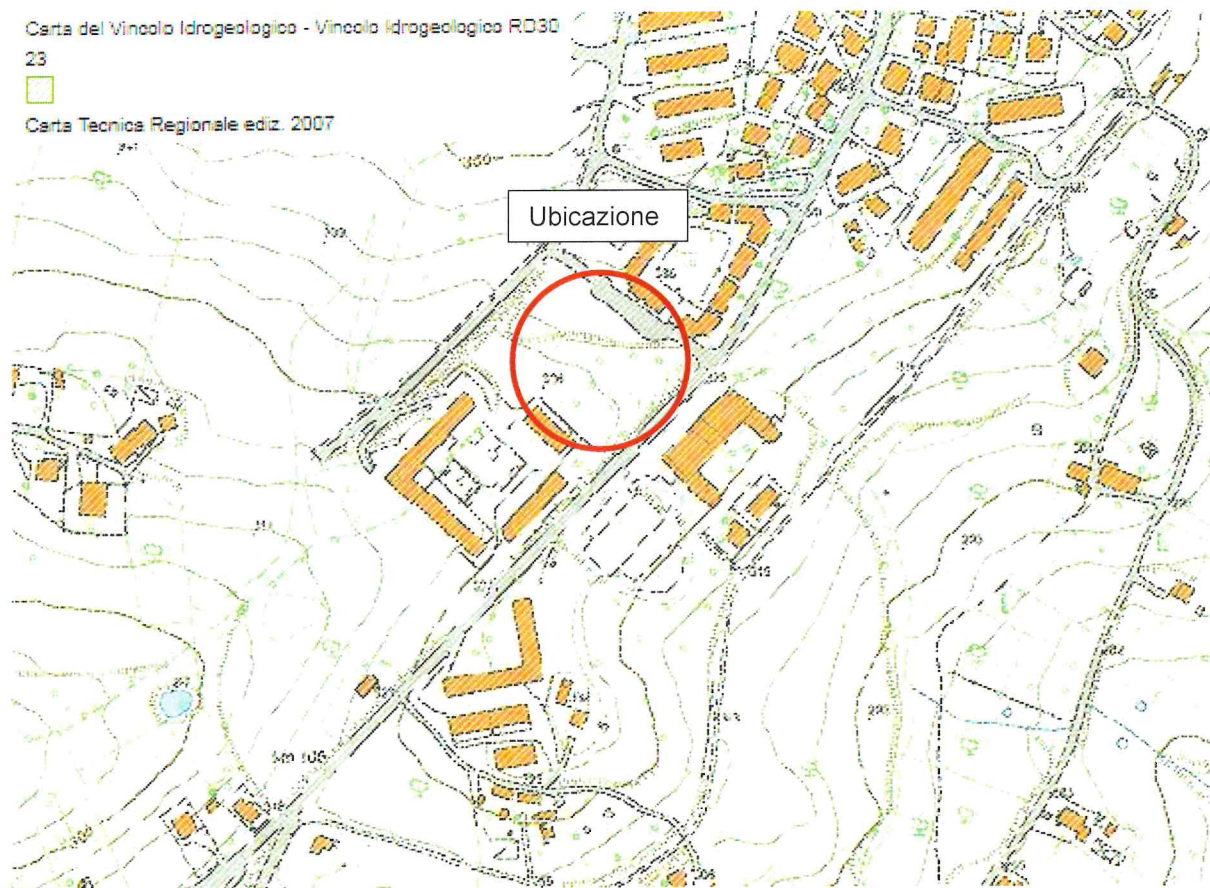


Stralcio Carta Geomorfologica – Foglio 350E

CLASSI DI PERICOLOSITA'

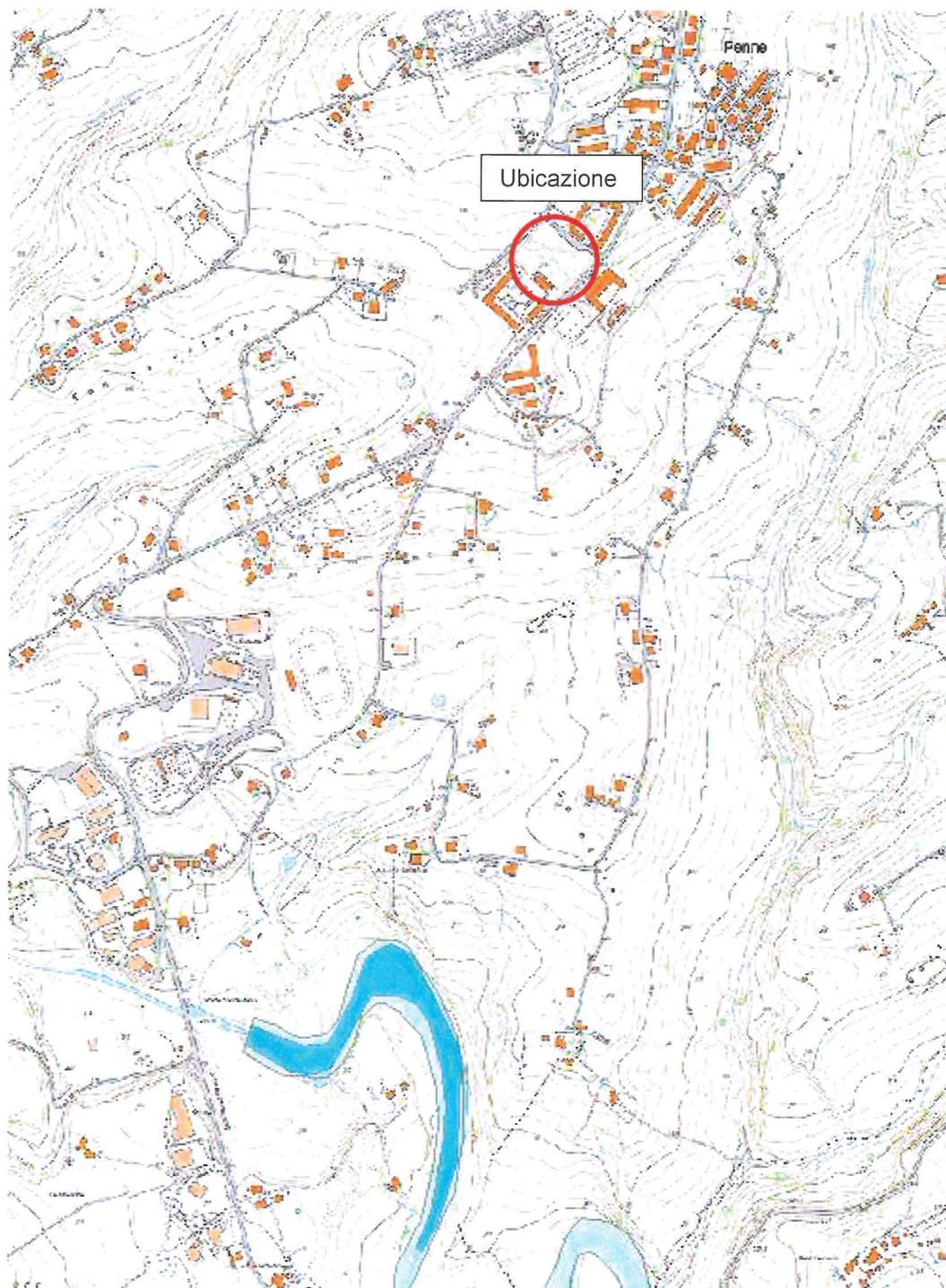
- P1 PERICOLOSITA' MODERATA**
Aree interessate da Dissesti con bassa possibilità di riattivazione.
- P2 PERICOLOSITA' ELEVATA**
Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione.
- P3 PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA**
Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente.
- PS PERICOLOSITA' DA SCARPATA**
Aree interessate da Dissesti generati da Scarpate.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico (Art. 1 del R.D. 30/12/23 n. 3267) l'area d'intervento risulta interessata dal suddetto vincolo come evidenziato nella cartografia seguente tratta da Regione Abruzzo.



Carta del Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'Art. 1 del R.D. 30/12/23 n. 3267

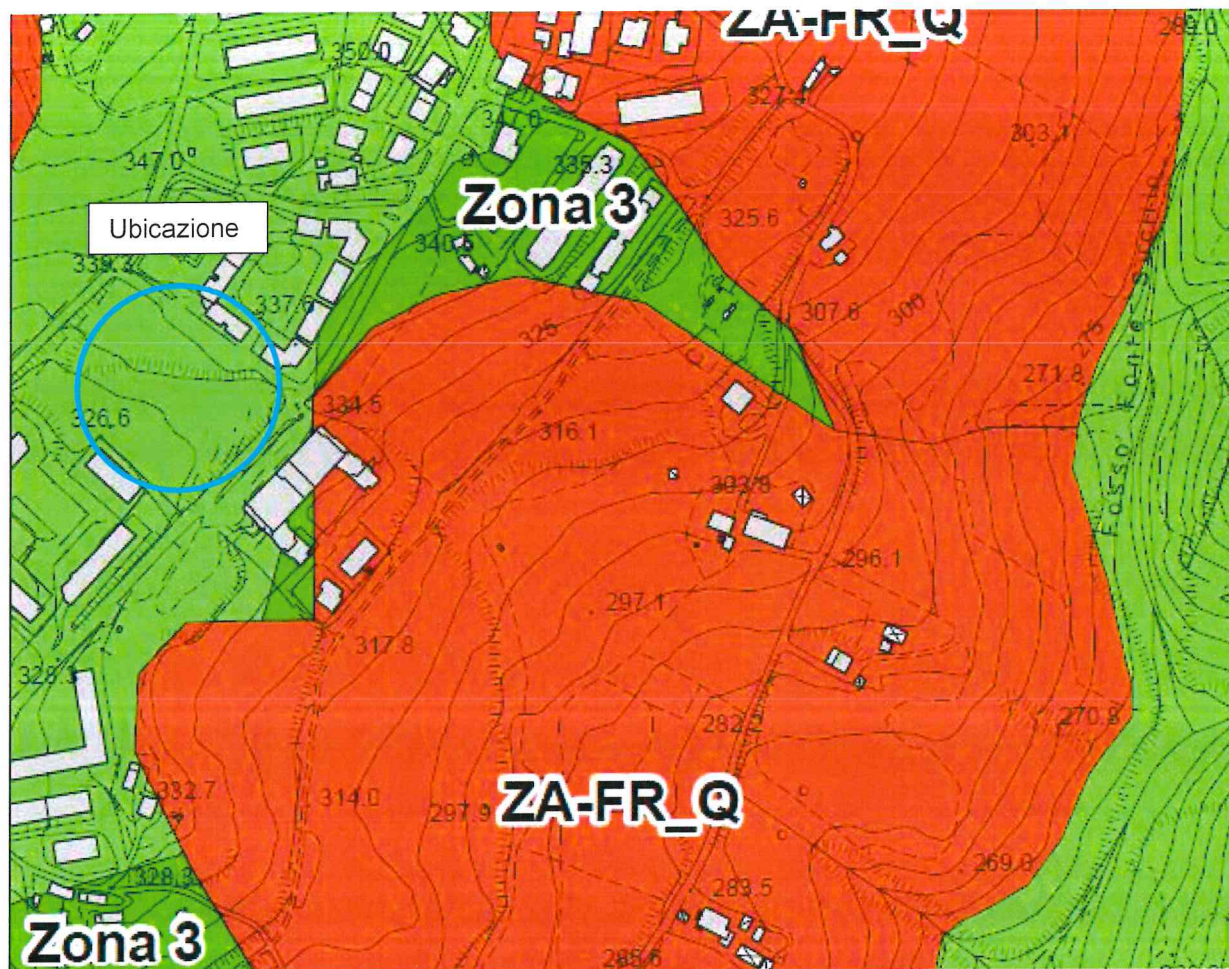
Per quanto attiene il Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo (PSDA), l'area d'intervento non risulta interessata da pericolosità idraulica.



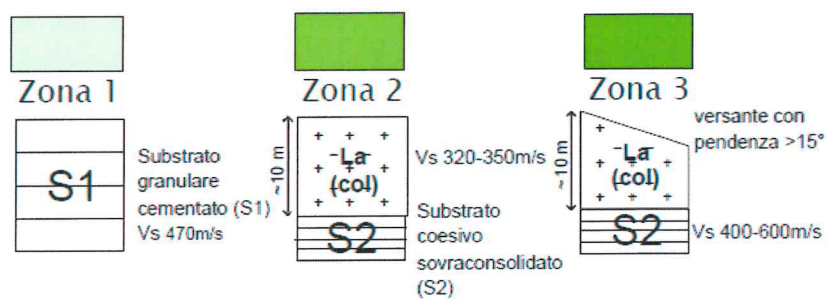
Classi di pericolosità idraulica [Q50 - Q100 - Q200] (*)

Pericolosità molto elevata $h_{50} > 1\text{m}$ $v_{50} > 1\text{m/s}$	 Reticolo idrografico
Pericolosità elevata $1\text{m} > h_{50} > 0.5\text{m}$ $h_{100} > 1\text{m}$ $v_{100} > 1\text{m/s}$	
Pericolosità media $h_{100} > 0\text{m}$	
Pericolosità moderata $h_{200} > 0\text{m}$	

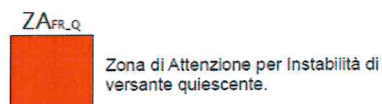
La Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica, redatta dal Comune di Penne, colloca l'area d'intervento su una zona stabile suscettibile di amplificazione.



Zone Stabili Suscettibili di Amplicazioni



Zone Suscettibili di Instabilità



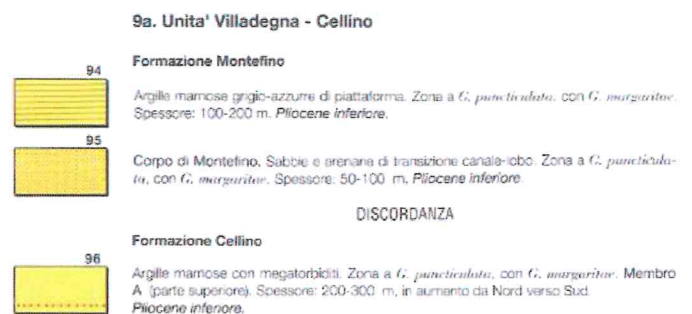
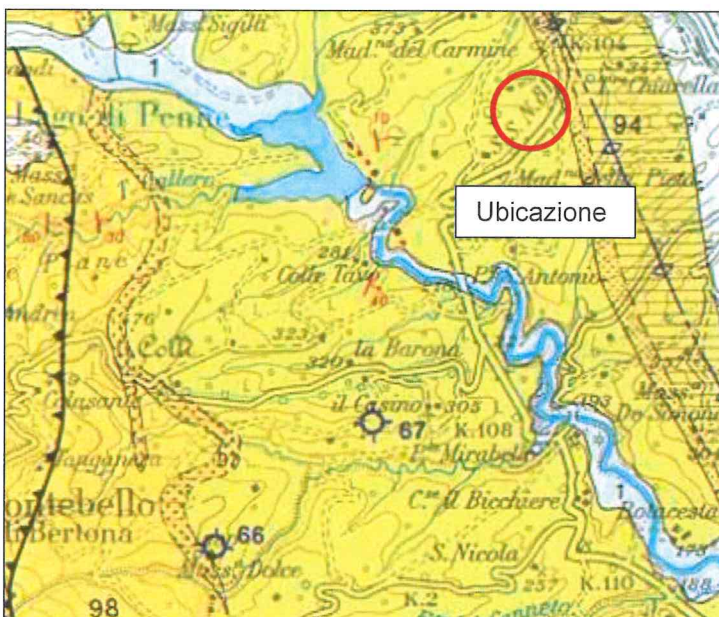
INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO E STRATIGRAFICO

L'apparato collinare della città di Penne, nella sua parte sommitale, rappresenta la parte residuale di antichi ripiani morfologici, che un tempo si estendevano fra la Catena Appenninica e la Costa Adriatica, e che a partire dal tardo Pleistocene - subirono importanti processi geomorfologici.

Questi ripiani sono costituiti da un alternanza di livelli argillo - marnosi e sabbioso - arenacei appartenenti alla Formazione di Cellino.

Le vicende erosive avvenute nel tardo Pleistocene e nel Quaternario hanno quindi dato luogo alla modellazione dei ripiani morfologici ed alla formazione di numerosi solchi vallivi nelle formazioni argillo - marnose, con associati profondi processi di alterazione.

Si è così pervenuti alla modellazione dei versanti nelle forme attuali, caratterizzati da coperture eluvio - colluviali di vario spessore, costituite da terreni prevalentemente fini (limi argillosi e sabbiosi), su una formazione in posto costituita da limi argillosi grigi compatti, con sottili intercalazioni sabbiose. Le più antiche formazioni arenacee sono invece solo a tratti affioranti; un imponente outcrop è visibile proprio nella zona a ridosso dell'area in oggetto.



L'area oggetto di studio si localizza all'interno dell'abitato di Penne, in Via Nazzareno Fonticoli, a mezza costa del versante posta in adiacenza alla SS n. 81; altimetricamente l'area si colloca a circa 333 m di quota s.l.m..

L'area risulta sostanzialmente antropizzata e urbanizzata con andamento regolare e pendenza media; nelle zone di confine, specialmente verso nord, nord-est si rilevano scarpate e rigonfiamenti del terreno riconducibili a precedenti riporti antropici.

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico si possono fare le seguenti considerazioni: i termini della formazione di base costituita da argille grigio - azzurre fortemente indurite, stratificate e fessurate in strati e banchi di spessore variabile fino a 2 m, non favorisce un'infiltrazione di acqua nel sottosuolo, la circolazione idrica in quest'unità risulta limitata ai giunti di strato, fessure e locale presenza di livelletti sabbiosi.

La porzione di coltre, in virtù del diverso grado di alterazione e di rimaneggiamento, presenta una circolazione molto discontinua in relazione agli orizzonti che la costituisce.

Nello strato eluviale la presenza della matrice limo argillosa favorisce il drenaggio superficiale con ridotto assorbimento delle acque di precipitazione meteorica; per cui, la presenza di acqua nel sottosuolo è legata prevalentemente a fenomeni di percolazione più che all'esistenza di una vera e propria circolazione idrica per porosità.

Falde acquifere possono originarsi in quelle zone in cui prevale la frazione sabbiosa per il drenaggio della componente a granulometria grossolana fungendo da serbatoio per le acque di percolazione e generando dei livelli idrici sorretti dai livelli limo argillosi impermeabili.

Le indagini disponibili per l'area evidenziano un livello di falda attestato a quota circa 5,00 – 7,00 m dal p.c.

Dal punto di vista stratigrafico l'area presenta un sub-strato geologico costituito da argille grigio – azzurre con sovrastante coltre eluvio – colluviale di natura limo argillosa e sabbiosa. A luoghi si rinvencono livelli e lenti di riporto antropico anche di notevole spessore.

Più in dettaglio è possibile distinguere i terreni nelle seguenti litologie:

Terreno di riporto: spessore dello strato 2,50 – 3,00 m circa; costituito da limo argilloso sabbioso di colore variabile fra l'avana e il marrone, con presenza di clasti ghiaiosi, limi sabbiosi e sfridi di laterizi;

Coltre eluvio - colluviale: di natura prevalentemente coesiva si presenta compatta ma fortemente alterata, costituita da un'associazione di limi argillosi di colore avana con livelletti sabbiosi di spessore variabile e caoticamente disposti, presenti tracce di ossidazione, calcificazione e resti puntiformi carboniosi. Spessore dello strato 5,50 – 6,50 m circa;

Formazione di base: l'unità è costituita da argilla grigio – azzurra molto consistente e compatta con sottili velature sabbiose del medesimo colore e livelli centimetrici di marna grigia.

